

Lettera a Benedetto XVI

In occasione della festa di san Giovanni Battista abbiamo rivolto a papa Benedetto XVI una lettera nella quale gli chiediamo di dichiarare un “Anno dei battezzati” per la Chiesa universale. Gli chiediamo anche di istituire in maniera stabile una “Festa dei battezzati” annuale, che potrebbe essere fissata nella domenica di giugno successiva alla festa di san Giovanni Battista.

Parigi, nella solennità di san Giovanni Battista

Santo Padre,

Alcuni giorni fa è terminato l’ “anno sacerdotale” che lei ha proposto a tutta la Chiesa. Ponendolo sotto il patronato del santo Curato d’Ars, lei ci ha ingiunto di meditare sulla dignità e sull’importanza del sacerdozio presbiterale. Questo tema è stato oggetto di riflessione personale e, coscienti che tutti i membri della Chiesa sono responsabili della chiamata dei preti di cui le nostre comunità hanno tanto bisogno, speriamo oggi che nuove vocazioni sacerdotali siano il frutto del percorso spirituale e della preghiera che la Chiesa ha sostenuto nel corso di questi ultimi mesi.

Incitandoci a questa riflessione, nella preghiera e nella comunione, lei ha anche permesso all’insieme dei fedeli laici di riscoprire di essere chiamati a partecipare all’unico sacerdozio di Cristo, “essendo incorporati a Cristo col battesimo, costituiti Popolo di Dio, e, nella loro misura, resi partecipi dell’ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo”, e a “(compiere) per la loro parte, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano.” (Lumen Gentium, 31).

La Conferenza Cattolica dei Battezzati di Francia vi ha sentito un invito particolare a suscitare la coscienza di ogni battezzato al fine di renderlo protagonista, protagonista della vita della Chiesa, della sua missione e del suo futuro. Ogni battezzato ha il dovere di comprendere che, più che mai, questo mondo, il nostro mondo, ha bisogno che gli si esprima una speranza, che gli si annunci che c’è un Dio che si preoccupa dell’umanità, e che ogni creatura è preziosa ai suoi occhi.

È per questo, Santo Padre, che ci teniamo innanzitutto a ringraziarla per averci permesso di sentire con maggiore chiarezza questo invito pressante di Cristo ad assumere la nostra parte del nobile compito di evangelizzazione dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, affinché vivano dell’amore del cuore di Gesù, per riprendere l’ispirata definizione del sacerdozio che ci ha trasmesso il santo Jean-Marie Vianney. Questo invito che lei ha saputo far risuonare nei nostri cuori ha aperto in noi un cammino di conversione ma anche di responsabilità. Permettendoci, in comunione con i nostri pastori, di riflettere sul senso del sacerdozio comune dei battezzati, lei ha risvegliato la nostra coscienza alla bellezza della responsabilità missionaria. Desideriamo oggi chiederle di sostenerci su questo cammino chiamando ogni cristiano ad entrare più profondamente nel mistero del suo battesimo e a viverne.

Ricordi loro, ricordi a noi, che il segno del battesimo non è solo la porta di accesso nella famiglia dei figli di Dio, ma che è anche un invito a conoscere e a far conoscere Cristo. Che, grazie a lei, risuoni nei nostri cuori l’invito di Cristo: “Seguimi!” e che, grazie a lei, sappiamo trasmetterlo. Per contribuire a questo annuncio, che cosa c’è di più bello del concorso di tutti?

Santo Padre, ci rivolgiamo a lei con fiducia, questo mondo ha bisogno delle nostre braccia, del nostro cuore, delle nostre parole, per intravedere il volto di Dio. Eccoci, noi battezzati, numerosi, ardenti, desiderosi di trasmettere dopo di noi il tesoro della fede. Ci chiami alla missione, ci ricordi la nostra invocazione battesimale e ci invii. Ci metta in cammino!

Poiché la nostra epoca ha bisogno di segni forti, ci permettiamo di suggerirle di proclamare un “Anno dei battezzati”, tra giugno 2011 e giugno 2012. Un tempo di meditazione della Chiesa intera sulla vocazione propria del battesimo darebbe l’occasione alla innumerevole folla dei battezzati di riconoscere la grandezza della sua dignità e di scoprire in essa la grazia di annunciare i doni di Dio.

Quell’anno potrebbe essere aperto con una “Giornata dei battezzati”, la domenica successiva alla festa di San Giovanni Battista, giornata che lei potrebbe avere l’audacia di rendere perenne. Tale festa, anno dopo anno, renderebbe stabile la preoccupazione per la missione e aprirebbe i cuori sui mezzi per attuarla.

Questa, Santo Padre, è la richiesta che affidiamo alla sua benevolenza e alla sua saggezza. Crediamo con la massima certezza, che è attraverso la voce di questa immensa folla dai talenti e dai carismi innumerevoli che il Vangelo di Cristo può risuonare nel nostro mondo. “L’apostolato dei laici, infatti, derivando dalla loro stessa vocazione cristiana, non può mai venir meno nella Chiesa. La stessa sacra Scrittura mostra abbondantemente quanto spontanea e fruttuosa fosse tale attività ai primordi della Chiesa (cfr. At 11,19-21; 18,26; Rm 16,1-16; Fil 4,3).” (Apostolicam Actuositatem, 1).

Fiduciosi nella validità della nostra richiesta, speriamo che lei la faccia sua. L’invito a tutte le forze vive della nostra Chiesa è un gesto di coraggio e di speranza per il nostro tempo. Esprimerà la fiducia e la disponibilità allo Spirito. Sarà accolto come un pegno di un futuro aperto e felice per questa Chiesa che amiamo tutti, e per ogni battezzato sarà come l’invito di Cristo stesso.

A Cana, la santa Vergine Maria mise i servi delle nozze a servizio di suo figlio per il bene e la gioia di tutti. A sua immagine, osi metterci a servizio di Cristo affinché l’annuncio della Salvezza risuoni per tutta l’umanità.

Santo Padre, sia lei colui che ci chiama, sia il nostro pastore, colui che ci dà fiducia in nome di Cristo. Creda, Santo Padre, alla nostra rispettosa dedizione in Cristo.

Anne Soupa e Christine Pedotti,
fondatrici della Conferenza cattolica dei Battezzati di Francia